



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 780

Data
26/02/2023

SOMMARIO:

Adorerai il Signore
Spunti di riflessione
Gesù tentato come noi
Alla radice del male
Preghiera
Messaggio quaresima II
Nel deserto
Notizie della parrocchia

ADORERAI IL SIGNORE, DIO TUO: A LUI SOLO RENDERAI CULTO

La prima lettura, che ci introduce alla quaresima è densa di simbologia in quanto redatta in forma scritta, ad iniziare nel 428 a.C., forse ad opera di Esdra, con riferimento alla trasmissione orale, ma adattandola alla popolazione di allora, ecco perché una esegesi attenta è necessaria per presentare un quadro oggi comprensibile a noi.

Prima lettura dove si parla della creazione, il cui contesto storico è, all'incirca, il periodo dell'esilio babilonese dopo la caduta del primo tempio, dove si erano tramandate e diffuse le cosmogonie più disparate tra cui quella della dea Tiamat, molto ricorrente.

Tiamat che lotta contro il dio Marduk il quale, vincitore, taglia in due la dea e con le due parti crea con la prima la volta celeste e con l'altra la terra, esempio del momento culturale. In quel contesto nasce genesi dove Jahve ...nomina

le cose e queste appaiono ecco la luce, il cielo le acque, la terra e poi le due "lampade", che non vengono chiamate sole e luna, perché per i babilonesi erano delle divinità, ma vengono chiamate luminari, che per la penna dei sacerdoti indicavano le lampade del santuario: ecco perché l'universo era il tempio. Sole e luna che governavano la fertilità del suolo ed a loro venivano fatti sacrifici anche umani per placare quelle avversità che pensavano prodotte dall'agire umano: ecco il peccato! Genesi presenta questo peccato come prodotto da Adamo ed Eva, che si cibò del frutto dell'albero della vita. Atteggiamento a noi proposto in una simbologia molto bella, è scritto: "*nel momento in cui ella non si trovava in compagnia di Dio*", che dà un significato molto vicino al nostro di oggi che apostrofiamo il peccato come lontananza da Dio.

Lontananza e peccato dovuto alla disobbedienza di Adamo a cui risponde l'obbedienza del Cristo, ecco la novità, ed il riscatto della **seconda lettura**. Paolo inoltre presenta un altro piccolo spaccato del momento ovvero la presenza di quel giudeo-cristianesimo capeggiato da Giacomo, il quale fa riferimento alla circoncisione, che troveremo nella lettera ai Galati, quale dovere anche per il cristiano. Circoncisione contro cui si scaglia Paolo, perché la circoncisione sottintendeva obbedienza a tutta la legge mosaica, rendendo inattesa la grazia e l'amore di Dio, come dono che da forza.

Forza che lo stesso Cristo, nel vangelo, dimostra allorquando condotto nel deserto, che simbolicamente rappresenta il male, dal diavolo tentatore rifiuta tutte le sue proposte con la lapidaria frase "*Adorerai il Signore Dio tuo e soltanto a lui renderai culto*".

Ovvio il riferimento al comportamento indicibile degli ebrei nel deserto.

SPUNTI DI RIFLESSIONE: RENDICI SALE E LUCE

Rendici sale, Signore, per rendere gustoso il mondo.
Rendici luce, Signore, per illuminare ogni angolo buio.
Basta poco sale per dare un buon sapore;

poca luce può bastare per sciogliere le tenebre più oscure.

Insegnaci a credere, Signore, che non serve essere i migliori o i più grandi.

Per far risplendere nel mondo il tuo amore basta essere, in semplicità e povertà, sale buono e luce intensa.

Amen.

(suor Mariangela Tassell)

Non c'è dubbio che ogni essere umano durante la vita è tentato da scelte negative, sciagurate, malvagie. Nella Bibbia sono ispirate da colui che è chiamato *diavolo*, ossia divisore, distruttore. Egli si oppone risolutamente a Dio, cercando di portargli via le sue amate creature, sfruttando la sua profonda conoscenza dei limiti umani e lo spazio della loro libertà. Così fa leva su ciò che luccica e appare, su ciò che strappa l'applauso e il consenso generale, ciò che riem-pie la vita di felicità passeggera. Sa che gli uomini non sanno resistere a queste offerte che nel mercato del mondo vanno per la maggiore e che appagano il loro fuorviante bisogno di avere, di apparire, di esercitare il potere sugli altri.

Sono proprio queste le tre tentazioni che il Cristo subisce, secondo il racconto di Matteo. Gesù non segue le scorciatoie proposte dal diavolo per compiere la sua missione. Non avrà bisogno di possedere alcunché per portare avanti la sua missione profetica, se non la conoscenza della parola del Padre. I fatti prodigiosi che compirà non saranno mai per se stesso e per la sua gloria, ma per i fratelli e a gloria di Dio. Non gli interesserà imporre le sue idee e comandare sul mondo, perché lo stile che Dio adora è quello della proposta e del servizio.

In questa Quaresima proviamo a meditare sulle nostre tentazioni, alternative subdole e dorate al bene che potremmo realizzare. Curiosamente, riguardano anche le persone che andremo a incontrare. Senza saperlo, esse sperano che noi siamo più forti del male.

ALLA RADICI DEL MALE

*Signore Gesù,
mi hanno insegnato a fuggire le tentazioni.
E invece sembra che tu te le vada a cercare,
complice lo Spirito, addirittura!
Sì, lo so, io sono solo un essere umano,
commetto diversi generi di peccato
e spesso ricasco negli stessi errori.
E allora m'arrendo, ci convivo
e con un filo di voce te ne chiedo scusa,
cercando di dimenticarli
nella vaga speranza che tu faccia pure così.
Oggi mi fai capire che devo andare in profondità.
Al Padre non interessavano tanto gli ostacoli
di cui tu avevi già consapevolezza:
aspettava riconoscessi l'azione di Satana
nelle cose più ordinarie
e ambite dalla tua gente,
e forse, nel dubbio, anche da te.
Per questo ti chiedo di aprirmi cuore e mente,
aiutandomi a vedere le radici del male in me.
Non tanto le azioni,
ma gli atteggiamenti.
Non tanto i difetti,
ma le spinte interiori.
Non tanto i singoli peccati,
ma le priorità erronee e i disvalori.
Per questo è un compito che devo svolgere
in modo ricorrente, costante, autonomo.
Ho bisogno anch'io di un deserto
per tornare alla verità
dell'immagine di Dio
dentro di me.*

PREGHIERA

Al Giordano il Padre ha dichiarato
che tu sei il suo Figlio, l'amato,
ed è da lì che parte il tentatore
per indurti ad approfittare del tuo potere.

Hai scelto di essere un uomo,
proverai la fame e la sete,
sperimenterai la fatica e la stanchezza.
Ma tu riveli qual è il cibo
che veramente ti sosterrà in ogni momento:
la parola del Padre, la tua relazione con lui.
È da lì che nasce ogni tua scelta.

Hai un Vangelo da portare
e desideri che venga accolto.
Perché non ricorrere a qualche miracolo
che spiani la strada e cancelli ogni esitazione?
Ma tu non hai bisogno di forzare la mano
per ottenere qualche vantaggio:
ti basta l'amore del Padre, ed è sicuro.

Hai una missione da compiere
e lo sai bene anche tu, Gesù,
che ogni mezzo in più aiuta,
assicura un successo sicuro.
Ma tu fiuti subito l'inganno:
i mezzi diventeranno padroni.
Ed è solo al Padre che affidi la tua vita.

Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servizio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata.

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta.

Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: «Ascoltatelo» (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Quaresima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo "Lui solo". La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità.

Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.

Roma, San Giovanni in Laterano, 25 gennaio, festa della Conversione di San Paolo

NEL DESERTO

Il deserto è da sempre, nella storia d'Israele, un luogo di prova, di fatica, di fame e di sete, ma anche lo scenario di una relazione con Dio improntata a una fiducia totale. È nel deserto che Gesù viene tentato: è lì che si decide il futuro della sua missione. È il diavolo stesso a ricordare a Gesù la sua identità, quasi a metterlo su una strada fatta di privilegi e di esenzione dai rischi e dai pericoli dell'uomo comune.

Come può il Figlio di Dio vivere in totale povertà, provare fame e sete come tutti i mortali? Non sarebbe meglio che si sottraesse a certi generi di prove? Non andrebbe a vantaggio dello stesso disegno che il Padre ha messo nelle sue mani? Gesù compie un'altra scelta, quella della condivisione. Non sarà il Messia che opera a distanza, ma colui che partecipa alle vicende degli uomini e delle donne del suo tempo e proprio dal di dentro offre un seme di vita nuova. Come può il Figlio di Dio correre il rischio di essere rifiutato, criticato, fatto oggetto di scherno? Perché affrontare la strada dimessa e lunga del parlare ai cuori e convincere uomini e donne ad accogliere la Buona notizia? Un solo gesto spettacolare sarebbe molto più efficace e immediato! Gesù però non sceglie la strada dei prodigi, non si impone con mezzi eccezionali: offrirà il suo amore fino in fondo, accettando la debolezza e la fragilità, fino al punto da sembrare un perdente, uno sconfitto della storia.

Verrà innalzato, ma sul trono della croce! Come può il Figlio di Dio procedere alla creazione del mondo nuovo senza avvalersi di tutti i mezzi e i poteri a disposizione? Cosa farà davanti agli ostacoli che incontrerà? Perché perdere tempo quando potrebbe percorrere velocemente la strada della gloria? Gesù non sarà il Messia che viene nella forza e nella potenza, ma completamente disarmato e libero. Disarmato, e quindi esposto. Libero, e quindi capace di amare e di entrare in relazione con ognuno, all'insegna della gratuità e della compassione.

<p>1^a DI QUARESIMA Gn 2,7-9; 3,1-7; Sal 50 (51); Rm 5,12-19; Mt 4,1-11 <i>Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.</i> R Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.</p>	<p>26 DOMENICA LO 1^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • GILBERTO PER LUCIA ANGELONI E DEF. FAM. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - PER LA COMUNITÀ Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • CAPOMAGI MARIA ALESSANDRA PER ALBANO (7^o ANNI).</p>
<p>S. Gregorio di Narek (mf) Lv 19,1-2.11-18; Sal 18 (19); Mt 25,31-46 <i>Ogni volta che avete fatto qualcosa a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.</i> R Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.</p>	<p>27 LUNEDÌ LO 1^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFFISSO • FAM. CARBINI PER SIGISMONDO. • LUCIA MEGALE PER URBANO QUAGLIANI.</p>
<p>Is 55,10-11; Sal 33 (34); Mt 6,7-15. <i>Voi dunque pregate così.</i> R Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce. Opp. Chi spera nel Signore non resta confuso.</p>	<p>28 MARTEDÌ LO 1^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFFISSO • FAM. ZACCHILLI PER CORRADO. • MIRELLA PER QUINTO AGUZZI, ORIETTA, MARIA E ALFREDO.</p>
<p>Gio 3,1-10; Sal 50 (51); Lc 11,29-32. <i>A questa generazione non sarà dato che il segno di Giona.</i> R Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto. Opp. Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.</p>	<p>1 MERCOLEDÌ LO 1^a set</p>	<p>Ore 09.00 Santa Messa <u>Chiesa Parrocchiale</u> - Adorazione Eucaristica • ROSETTA PER DEF. FAM. CESARINI.</p>
<p>Est 4,17n.p-r.aa-bb.gg-hh (NV) [gr. 4,17ka.ke.l.s]; Sal 137 (138); Mt 7,7-12 <i>Chiunque chiede, riceve.</i> R Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.</p>	<p>2 GIOVEDÌ LO 1^a set</p>	<p>ORE 9.00 SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFFISSO • MARIA CESARONI PER LUCA E LIVIA.</p>
<p>ASTINENZA Ez 18,21-28; Sal 129 (130); Mt 5,20-26 <i>Va' prima a riconciliarti con il tuo fratello.</i> R Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere? Opp. Perdonaci, Signore, e noi vivremo.</p>	<p>3 VENERDÌ LO 1^a set</p>	<p>ORE 17.00 VIA CRUCIS, Chiesa del Crocifisso ORE 18.00 SANTA MESSA • PRO APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. • FAM. SANTELLI PER ARMANDA E DEF. FAM. ORE 21.15 PREGHIERA COMUNITARIA.</p>
<p>S. Casimiro (mf) Dt 26,16-19; Sal 118 (119); Mt 5,43-48 <i>Siate perfetti come il Padre vostro celeste.</i> R Beato chi cammina nella legge del Signore.</p>	<p>4 SABATO LO 1^a set</p>	<p>ORE 15.00 CATECHISMO DEI BAMBINI DELLA 1^o, 2^o ELEMENTARI. ORE 17.00 DISPONIBILITÀ PER LE CONFESSIONI. Ore 18,00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario • LIBERA.</p>
<p>2^a DI QUARESIMA Gn 12,1-4a; Sal 32 (33); 2 Tm 1,8b-10; Mt 17,1-9 <i>Il suo volto brillò come il sole.</i> R Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.</p>	<p>5 DOMENICA LO 2^a set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario. • FAM. BARTOLUCCI PER BRUNO E MARIA. Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - PER LA COMUNITÀ Ore 18,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario • LIBERA.</p>
<p>• Durante la quaresima - ogni venerdì la Santa Messa alle ore 18.00. • Durante il tempo di Quaresima ogni venerdì ore 17.00 VIA CRUCIS.</p>		
<p>Raccomando vivamente a tutti la partecipazione al bell'esercizio di pietà della Via Crucis. Trovate il tempo di preghiera con Gesù che porta la croce; è un modo per vivere la Quaresima da Cristiani.</p>		
<p>FRATELLI E SORELLE, NON DISPERDIAMO LA GRAZIA DI QUESTO TEMPO SANTO: FISSIAMO IL CROCIFFISSO E CAMMINIAMO, RISPONDIAMO CON GENEROSITÀ AI RICHIAMI FORTI DELLA QUARESIMA. E AL TERMINE DEL TRAGITTO INCONTREREMO CON PIÙ GIOIA IL SIGNORE DELLA VITA, INCONTREREMO LUI, L'UNICO CHE CI FARÀ RISORGERE DALLE NOSTRE CENERI. (PAPA FRANCESCO)</p>		